

tando dal 2002 allo 0,70 per cento del PIL la percentuale delle risorse da impegnare per lo sviluppo del terzo mondo;

a concentrare la cooperazione italiana allo sviluppo nel triennio 2002-2004 su programmi integrati di lotta alla fame, lotta alla siccità e sviluppo sostenibile;

a seguire attentamente i lavori della trentunesima edizione della Conferenza Fao che si svolge a Roma dal 2 al 13 novembre 2001; garantire e facilitare l'interlocuzione delle ONG con la Fao durante i lavori della Conferenza, anche finanziando con 350 milioni il Seminario internazionale delle ONG in preparazione del Vertice del prossimo anno;

a contribuire con un finanziamento straordinario alla predisposizione di almeno 15 campi dell'ACNUR in grado di ospitare i profughi afgani, mantenendo anche un raccordo permanente con il Pam per l'invio regolare e capillare di cibo (circa 52 mila tonnellate di grano al mese) e farmaci ai milioni di afgani che ne sono o ne saranno privi.

(7-00038) « Calzolaio, Giovanni Bianchi, Marcora, Burtone, Squeglia, Stradiotto, Cima, Mattarella, Mussi, Spini, Vertone, Mazzuca, Lettieri, Ciani, Ruggieri, Rusconi, Santagata ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

TOCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge di riordino dell'Enea (Dlgs 36/99) ha posto le premesse per un defi-

nitivo superamento della crisi pluriennale dell'ente delineandone un ruolo a sostegno del sistema delle imprese e della Pubblica amministrazione, con priorità di intervento sulle politiche per lo sviluppo sostenibile;

la stessa legge è stata organicamente inserita nel processo di riforma del sistema ricerca nazionale, con una valenza particolare relativa alla necessità di strumenti avanzati di supporto delle strategie di sviluppo della occupazione e di incremento della flessibilità e della competitività del sistema produttivo;

tenuto conto che da molto tempo la situazione dell'Enea è tale da sollevare forti preoccupazioni sul piano programmatico, gestionale e organizzativo e che la legge di riforma è stata elaborata al fine di recuperare e potenziare un patrimonio tecnologico e scientifico essenziale per lo sviluppo tecnologico, economico ed ambientale del Paese — che proprio in questa direzione la riforma dell'Ente è ancora in gran parte da attuare —:

se non ritenga che i problemi dell'Enea possano aggravarsi in seguito alle decisioni contenute nella legge finanziaria ed in particolare la diminuzione dei fondi per la ricerca, il blocco delle assunzioni e la destabilizzazione prodotta dalla ventilata trasformazione in S.p.a.;

quale sia l'attuale situazione operativa, finanziaria e sindacale dell'Ente e quali interventi siano stati posti in essere dal Governo per superare le difficoltà che si sono manifestate;

come ed in base a quali indirizzi il Governo intenda operare perché l'attuale situazione di difficoltà dell'Enea non porti alla dispersione di risorse professionali e di investimenti nel campo scientifico-tecnologico assolutamente negative in generale ma certamente inconcepibile nella attuale fase storica di economia della conoscenza;

se e attraverso quali interventi il Governo intenda procedere per la valorizzazione delle potenzialità dell'Ente come soggetto decisivo per la ricerca scientifica nazionale e per il suo pieno inserimento nella politica di sviluppo economico, ambientale e sociale del Paese e rispetto alla quale la dimensione della competitività tecnologica assume un rilievo ed una importanza essenziale e crescente. (3-00326)

Interrogazioni a risposta scritta:

FONTANINI, ROMOLI e MORETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Slovenia appare intenzionata a perseguire le procedure di adesione all'Unione europea;

è altresì basilare che l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea debba essere subordinato all'emanazione di una legislazione statale adeguata agli standard europei;

gli imprenditori italiani, al momento, non godono di alcuna garanzia a tutela degli investimenti effettuati nella Repubblica slovena, ma, anzi, sono soggetti a continui tentativi di espropriazione e estromissioni da compagini societarie miste italo-slovene —:

quali iniziative intendano assumere per garantire gli imprenditori italiani che hanno effettuato consistenti investimenti in Slovenia;

se non ritengano necessario attivare tutte le strutture ed enti competenti per effettuare un capillare monitoraggio sugli investimenti di aziende italiane in Slovenia e sulle difficoltà che gli imprenditori ancora presenti incontrano;

se non ritengano necessario di assumere informazioni sulle espropriazioni già effettuate a danno degli investitori italiani;

quali iniziative di carattere politico, istituzionale e diplomatico si intendano

assumere nei confronti del Governo sloveno affinché garantisca le più elementari misure di salvaguardia degli imprenditori italiani al pari di tutti i Paesi aderenti all'Unione europea;

quali misure intende intraprendere affinché si evitino pesanti iniziative da parte di enti locali sloveni a danno degli imprenditori italiani. (4-01042)

LUMIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il corpo di Polizia penitenziaria ha pagato negli anni un elevatissimo tributo di sangue;

diversi uomini appartenenti al sopracitato corpo sono stati uccisi perchè non si sono piegati alle minacce mafiose e tra questi il vicebrigadiere Antonino Burrafato, assassinato il 29 giugno 1982 a Termini Imerese;

dopo tanti anni di indagine e di richiesta di verità e giustizia si è riusciti a fare chiarezza evitando che questo, come altri delitti perpetrati, rimanesse impunito;

le Istituzioni, in particolare il Ministro della giustizia, dovrebbero sostenere il corso di verità e giustizia;

la tragica vicenda del vicebrigadiere Antonino Burrafato avrebbe dovuto vedere la Presidenza del Consiglio dei ministri ed in particolare il Ministero della giustizia costituirsi parte civile, ciò a difesa di tutto il corpo della polizia penitenziaria ed a salvaguardia della convivenza civile e democratica;

nel passato al vicebrigadiere Antonino Burrafato sono stati riconosciuti i meriti di « vittima del dovere » nonché la promozione a maresciallo ordinario —:

quali siano i gravi motivi che hanno determinato la mancata costituzione di parte civile del Ministero della giustizia nell'udienza preliminare celebrata a Palermo in data 15 ottobre 2001 nel processo che vede imputati mafiosi del calibro di Bagarella;

se siano ravvisabili le responsabilità e come si intenda procedere in merito;

quali iniziative intenda promuovere al fine di onorare e difendere la memoria del vicebrigadiere Antonino Burrafato e di tutto il corpo della polizia penitenziaria.

(4-01051)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

GASPERONI e LUSETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da oltre tre mesi cinque marinai italiani, facenti parte dell'equipaggio della nave da pesca oceanica « Baharikenia » sono in ostaggio da parte di gruppi armati nel porto di Eil, in Somalia;

dei cinque ufficiali italiani, due sono di San Benedetto del Tronto, mentre un altro è il fanese Fausto Baldelli;

l'equipaggio sembra essere rimasto incastrato nei vari conflitti tra bande che ancora scuotono la Somalia, paese in cui il Governo legittimo stenta ad imporre la legge e l'ordine in tutto il territorio;

il protrarsi di questa situazione di stallo, determinatasi il 28 luglio scorso, sta gettando nell'angoscia la famiglia del Baldelli, ed in particolare la moglie Loredana Ciavaglia;

finora tutti i tentativi per riuscire a trovare una soluzione positiva alla vicenda consiste nel rilascio dell'equipaggio — oltre i cinque italiani sono prigionieri anche una trentina di marinai kenioti — non ha prodotto passi avanti tra le diplomazie dei due Paesi —:

quali provvedimenti intenda assumere il Ministro interrogato affinché i cinque marinai italiani ostaggi in Somalia

vengano immediatamente rilasciati e possano far ritorno al più presto in Italia per riabbracciare le loro famiglie. (3-00328)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CRAXI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nell'incontro avvenuto tra il Presidente degli Stati Uniti George W. Bush ed il nostro Presidente del Consiglio, On. Silvio Berlusconi, il premier italiano ha offerto la disponibilità dell'Italia ad un maggiore impegno militare che potrebbe concretizzarsi, tra l'altro, nel rafforzamento del nostro contingente nei Balcani per « rimpiazzare » gli americani che verrebbero spostati nel teatro operativo del Medio Oriente;

è stato affermato che nell'area balcanica, l'Italia può giocare un ruolo più ampio ed importante —:

se questo nuovo ruolo debba intendersi come un insieme di operazioni logistiche e di sostituzione delle truppe americane, nella pur importante missione di pace, oppure significhi per il nostro Paese l'assunzione di maggiori responsabilità politiche più ancora che militari, per il completamento del processo di pace nell'intera area balcanica. (5-00288)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 15 giugno 2001 a Goteborg, durante la manifestazione collaterale alla riunione dei paesi aderenti al Mec è stato arrestato Luigino Longo con l'accusa di aver ferito un poliziotto con il lancio di un oggetto;

Longo ha quindi subito i due processi di primo e secondo grado caratterizzati da alcune irregolarità già ricordate nella interrogazione numero 4-00773 del 24 settembre 2001 ancora senza risposta;

il 31 luglio è stato condannato a due anni e mezzo di reclusione nonostante la manifesta innocenza dello stesso;